

CONFINDUSTRIA E SINDACATI: IL PROBLEMA E' IL LAVORO A SETTEMBRE

# Aperte anche ad agosto Le aziende valutano numeri e commesse

Alcune realtà pronte a non chiudere ma impiegando personale ridotto

«Premesso il fatto che tutti hanno diritto a fare le ferie, il pensiero di tenere aperte le fabbriche ad agosto non dovrebbe essere nemmeno messo in discussione. Il problema vero sarà capire se ci sarà lavoro a settembre». Così Gianni Filippa, presidente di Con-

findustria Novara Vercelli Valsesia interviene sulla proposta lanciata da **Confindustria Piemonte** di tenere aperte le fabbriche nel mese in cui di solito in Italia si chiude tutto. Nel Vercellese ancora non ci sono richieste formali, ma tra le imprese l'ipotesi di

tenere aperto, magari con personale ridotto, è più di una suggestione, soprattutto se stanno arrivando gli ordini. I sindacati non chiudono nessuna porta ma sono cauti: bisogna vedere se, esaurite le commesse, ci sono ordini nuovi. **ANDREAZANELLO** - P. 32

## ECONOMIA

# “Aperti ad agosto ma ci deve essere lavoro a settembre”

Anche nel Vercellese alcune aziende sono pronte a non chiudere. I sindacati cauti ma non contrari

**ANDREAZANELLO  
VERCELLI**

«Premesso il fatto che tutti hanno diritto a fare le ferie, il pensiero di tenere aperte le fabbriche ad agosto non dovrebbe essere messo nemmeno in discussione». Così Gianni Filippa, presidente di Con-

findustria Novara Vercelli Valsesia sulla proposta lanciata da **Confindustria Piemonte** di tenere le fabbriche aperte nel mese in cui in Italia di solito chiude tutto. «Il problema vero sarà capire se ci sarà lavoro a settembre. L'occupazione non si crea per decreto, si sta

creando un dibattito sterile e sciocco. Bisogna capire che, se non avremo lavoro, saremo costretti a fare le ferie». Quindi per ora l'obiettivo è esaurire le commesse ferme sperando che nei prossimi mesi ne arrivino altre. «Un settore come quello del tessile, ad

esempio, è già ora in difficoltà. Non si deve perdere tempo a discutere se tenere aperto o meno, ma sperare che arrivino altre commesse».

Ancora non ci sono richieste formali ma tra le imprese del Vercellese l'ipotesi di tenere aperti gli stabilimenti ad

agosto è più che una suggestione, soprattutto se stanno arrivando degli ordini. Le ipotesi su tavolo sono diverse, magari non con tutti i dipendenti al lavoro, con personale ridotto ma pronto a rispondere alle necessità del mercato nel periodo estivo. Nel Vercellese ci sono casistiche differenti



ma non mancano le aziende che resterebbero aperte ad agosto. Emblematico il caso di Zschimmer & Schwarz Italiana S.p.A. e di Zeta Esse Ti, due società Zimmer & Schwartz con sede a Tricerro. «Zschimmer & Schwarz Italiana S.p.A. si occupa di detergenza e cosmetica - spiega Giorgio Mosso, nel cda di entrambe -. Abbiamo lavorato

parecchio negli ultimi mesi e credo che ad agosto chiuderemo come in passato, anche per concedere ai dipendenti del riposo. Zeta Esse Ti, con le divisioni tessile e cuoio, invece negli scorsi mesi è rimasta ferma e valuta di rimanere aperta ad agosto. Dipende dal numero di ordinativi che arriveranno. Ma per ora sono ancora solo previsioni».

I sindacati non chiudono nessuna porta ma scelgono la strada della cautela. «Non precludiamo nessuna proposta ma bisogna valutare diverse dinamiche» spiega Valter Bossoni, segretario Cgil Vercelli Valsesia. «E' partita una verifica interna per le dinamiche delle industrie, soprattutto del manifatturiero visto che terziario e servizi sono da sempre in continuità lavorativa. Per il manifatturiero alcuni comparti ed aziende non hanno dato grandi segnali di richieste di poter lavorare, altri invece ci stanno pensando seriamente. Ma ci sono delle

valutazioni da fare: assolvere commesse pregresse per dare seguito ad ordinativi rimasti fermi sono necessità di scenari nazionali e internazionali. Il problema è cosa succede dopo aver esaurito le commesse: non ci sono segnali dell'arrivo di ordinativi nuovi. Bisogna valutare un'azione di solo impeto, per salvaguardare occupazione e ammortizzatori sociali. In molte aziende sono aperte procedure di cassa integrazione o c'è la possibilità di usare ammortizzatori sociali. Non è il caso di utilizzarli solo per soddisfare delle commesse ora e non averli a disposizione dopo». «Un'altra problematica da valutare, già in atto durante l'emergenza sanitaria - continua Bossoni - è la situazione di famiglie con figli a casa. Ad agosto si ri-

proporrebbe il problema visto negli scorsi mesi, quando sono state chiuse le scuole con grossi disagi per chi poteva ancora lavorare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





